



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/20.69.1/2019 /DG ABAP – Serv V
34.43.01/10.113.1/2021 /SSPNRR

M

Ministero della Transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

E.p.c.

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Ministero della Transizione ecologica
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della DG ABAP

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Brindisi, Lecce
sabap-le@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza nazionale
per il patrimonio culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID_VIP:5127] Progetto di un impianto eolico composto da 15 aerogeneratori di potenza complessiva di 63 MW, ricadente nei comuni di Avetrana (TA), con opere accessorie ricadenti nei comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR).

Procedura: VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: Avetrana Energia S.r.l.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte del le pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

“Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123. **Con tali disposizioni normative è stata anche istituita la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, con competenza territoriale sulla provincia di Taranto;**

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

CONSIDERATO che, anche in riferimento al progetto in argomento, l’art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che “La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.”. **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto**, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura **la competenza è trasferita** dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio **alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.**

VISTO il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall’applicazione dell’art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che la Direzione per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero dell’Ambiente e del territorio e del mare, con nota prot. 16168 del 04.03.2020, ha comunicato a questa Amministrazione di aver acquisito, con prot. con prot. n. MATTM/5784 del 30.01.2020, la nota prot. 01/2020/EOL del 27.01.2020 con cui la Società *Avetrana Energia S.r.l.* ha presentato, con riguardo all’intervento in argomento, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006;



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 11621-P del 31.03.2020, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, ed ai Servizi II e III della DG ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull'intervento in oggetto o l'eventuale carenza della documentazione pervenuta;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, con nota endoprocedimentale prot. 9521 del 25.05.2020, ha fatto pervenire a questa DG il proprio parere endoprocedimentale di competenza;

CONSIDERATO che, a seguito di successivi approfondimenti e considerazioni, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, ha proceduto con l'invio della nota endoprocedimentale prot. 112933 del 14.07.2020, a questa DG con la richiesta di acquisizione di documentazione integrativa;

CONSIDERATO che questa Amministrazione, con nota prot. 21126 del 15.07.2020, ha inviato al MiTE una richiesta di documentazione integrativa tenendo anche in considerazione quanto richiesto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto con la nota endoprocedimentale prot. 112933 del 14.07.2020;

CONSIDERATO che il MATTM, Direzione per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, con nota prot. 100246 del 02.12.2020 ha inoltrato alla Società proponente la richiesta di documentazione integrativa trasmessa dalla DG ABAP con nota prot. 21126 del 15.07.2020;

CONSIDERATO che la Società Proponente con nota del 14.10.2021 acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 35689 del 22.10.2021 ha inviato documentazione integrativa volontaria in relazione all'intervento in argomento;

CONSIDERATO che il MiTE ha pubblicato documentazione integrativa inviata dalla Società proponente in data 15.02.2020, in data 13.07.2021 e in data 10.11.2021 ma, senza inviare la consueta nota di "apposito avviso" di avvio di nuova consultazione del pubblico (ex art. 24 c. 5 del D.lgs. 152/2006);

CONSIDERATO che con nota prot. 101337 del 12.08.2022 il MiTE ha sollecitato la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e questo Ministero all'emissione dei relativi pareri di rispettiva competenza;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale, con nota prot. 2651 del 23.08.2022, ha richiesto alle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce e alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo e ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza in merito all'intervento in oggetto tenendo anche conto di tutta documentazione integrativa pervenuta e pubblicata nel sito del MiTE;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, con nota prot. 6304 del 05.09.2022, perfezionata con nota prot. 6654 del 14.09.2022 ha fatto pervenire il proprio parere endoprocedimentale di competenza negativo, nel quale venivano evidenziate gravi criticità, soprattutto paesaggistiche ma anche archeologiche, in merito all'intervento in oggetto a seguito di un'attenta e dettagliata analisi (11 pagine). Tra le altre criticità si evidenziava in detto parere che:

*"... In considerazione di quanto sopra esposto, l'impianto in valutazione, a causa dell'altezza di **200 metri** degli aerogeneratori, risulterebbe, in maniera evidente, **visibile a notevole distanza** in un contesto territoriale prevalentemente pianeggiante, (cfr. "PFQVY05_StudioFattibilitàAmbientale_31 - Mappa di Intervisibilità Teorica"). Si configurerebbe, pertanto, come un elemento **destrutturatore del paesaggio**, che contrasterebbe con azioni di valorizzazione, in essere o da realizzare in futuro, del rilevante patrimonio culturale attestato nell'area (Parco archeologico delle Mura Messapiche di Manduria e sito archeologico di Li Castelli-Manduria) e con la tutela del carattere rurale del contesto.";*



CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, con nota prot. 16313 del 26.10.2022, valutando il progetto e tutte le integrazioni pervenute, ha fatto pervenire il proprio parere endoprocedimentale di competenza, nel quale, a seguito di un'attenta e dettagliata analisi (16 pagine), venivano evidenziate gravi criticità in merito all'intervento in oggetto pervenendo alla conclusione sotto riportata;

“A conclusione della presente istruttoria, considerato che la presenza dell'impianto eolico progettato causerebbe una alterazione della percezione fisica del contesto territoriale e dei suoi valori identitari, valutato l'insieme delle criticità rilevate [...], si ritiene che l'opera in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici e culturali del territorio di competenza di questa Soprintendenza, pertanto si esprime parere non favorevole alla sua realizzazione”.

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota prot. 4531 del 14.10.2022, arrivando alla conclusione che sotto si riporta;

“[...] per quanto di competenza, concorda con i pareri non favorevoli espressi. In particolare, considerata l'altezza degli aerogeneratori ed il contesto territoriale prevalentemente pianeggiante, risulterebbe significativo l'impatto visivo per intervisibilità dell'impianto dai beni sottoposti alla tutela della Parte II del Codice”.

CONSIDERATO che il Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. 5039 del 27.10.2022, ha confermato e integrato quanto espresso dalle Soprintendenze competenti arrivando alla conclusione sotto riportata;

“[...] si concorda con il parere negativo espresso dalla SN SUB e dalla SABAP LE alla realizzazione del progetto in oggetto ribadendo che, qualora tale parere fosse oggetto di superamento a seguito di determinazioni successive, sarà indispensabile sottoporre il progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dal D.lgs. 50/2016, art. 25, cc. 8 e ss.”.

A conclusione dell'istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società *Avetrana Energia S.r.l.* nonché tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MiTE, comprese le integrazioni e le osservazioni, **tenuto conto - e in gran parte fatti propri da questa Soprintendenza Speciale - dei pareri endoprocedimentali della Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo e della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio di Brindisi e Lecce, considerati i contributi istruttori sopra riportati dei Servizi II e III della DG ABAP,**

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere:

Descrizione sintetica dell'intervento e individuazione dell'area buffer

Il progetto prevede l'installazione di n. 15 aerogeneratori ed opere connesse (cavidotti, piste, piazzole), nel territorio comunale di Avetrana, nella parte sud della provincia di Taranto. La sottostazione elettrica necessaria per la connessione dell'impianto alla RTN sarà realizzata nel limitrofo comune di Erchie (BR), in prossimità della SE Terna di Erchie esistente, tramite la quale l'impianto potrà connettersi alla RTN.

Le turbine in progetto saranno montate su torri tubolari di altezza (base-mozzo) pari a 119 m, con rotori a 3 pale ed aventi diametro di 162 m, per un'altezza totale pari a 200 m. La potenza unitaria degli aerogeneratori è di 4,2 MW, per una potenza complessiva di 63 MW. I cavidotti MT di connessione alla SSE



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Utenti saranno interrati ed interesseranno i territori comunali di Avetrana (TA), San Pancrazio Salentino (BR) ed Erchie (BR), con uno sviluppo lineare complessivo di 24,1 km circa ed una profondità di interrimento di media 1,2 m.

Saranno inoltre realizzate le seguenti infrastrutture di impianto:

- Piazzola per il posizionamento della gru principale e una piazzola adiacente utilizzata come area di lavoro per la fase di montaggio, aventi dimensioni complessive pari a 36 x 21,5 m.
- Piazzola per lo stoccaggio dei tronchi di torre tubolare, dimensioni 36 x 30,5 m
- Piazzola per lo stoccaggio delle pale
- Area per il montaggio del braccio della gru principale (125 x 7 m).

Gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto in oggetto devono essere valutati in relazione ad un'area buffer pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori che, nel caso specifico, risulta pari a 10.00 km, ai sensi delle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10.09.2010, allegato IV, paragrafo 3.1.lett. b). Nello Studio di Impatto Ambientale (cfr. cfr. Elaborato "PFQVYO5_StudioFattibilitaAmbientale_34c" - pag. 5 e fig. a pag. 6) il progettista suddivide l'area di impatto potenziale in 3 aree:

- Area vasta che si estende fino a circa 20 km dagli aerogeneratori
- Area di studio o di interesse che si estende fino ad una distanza di 10 km dagli Aerogeneratori (definita secondo quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per l'Autorizzazione degli Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili, come l'inviluppo delle distanze di 10 km dai singoli aerogeneratori dell'impianto in progetto.)
- Area ristretta o di intervento che approssimativamente si estende in un intorno di circa 2 km dagli aerogeneratori.

L'estensione del *buffer* di 10 km buffer interferisce con i territori comunali di Oria, Avetrana, Manduria, Erchie, Torre S. Susanna e Mesagne (in minima parte), S. Donaci, San Pancrazio Salentino, Salice Salentino, Guagnano, Veglie, Nardò, Porto Cesareo (Punta Prosciutto),

In particolare i centri abitati in prossimità dell'impianto sono:

- Avetrana (TA) a ca 2,5 km ad ovest dell'aerogeneratore AV10;
- Manduria (TA) a ca 7,0 km a nord-ovest dell'aerogeneratore AV01;
- Litorale in località Punta Prosciutto 5,5 km a sud dell'aerogeneratore AV14;

La distanza dalla costa ionica è di circa 6,1 km (aerogeneratore AV14).

VALUTAZIONI RIGUARDANTI IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TARANTO

1. Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento

L'area direttamente interessata dall'intervento non risulta oggetto di provvedimenti di tutela diretta o indiretta ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D. Lgs. 42/2004; non risulta neanche oggetto di procedimenti di tutela diretta o indiretta *in itinere* ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004.

All'interno del buffer individuato come sopra indicato è stata analizzata la situazione vincolistica alla luce degli strumenti di pianificazione vigenti, distinguendo i *beni paesaggistici* e gli *ulteriori contesti paesaggistici* individuati ai sensi della Parte III del Codice ed i *beni culturali (architettonici e archeologici)* individuati ai sensi della Parte II del Codice, con particolare riferimento al territorio comunale di Avetrana.



L'impianto eolico vero e proprio si svilupperà interamente nel territorio di Avetrana con 15 aerogeneratori e opere di connessione che interessano anche i comuni di San Pancrazio Salentino (BR) ed Erchie (BR) ove è ubicata la cabina.

2. Contesto culturale e paesaggistico di riferimento

La ricognizione dei **beni culturali** (beni architettonici e beni archeologici) tutelati con vincolo diretto o indiretto, dei beni tutelati *ope legis* ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 o, comunque, di testimonianze di valore storico culturale o archeologico, di proprietà pubblica o privata e dei **beni paesaggistici** nelle aree contermini, all'interno del buffer dei 10,00 km, riporta **un censimento estremamente denso di beni culturali e paesaggistici** che contribuiscono a definire un paesaggio "espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni" (cfr. art. 131 del D. Lgs. 42/2004).

Nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade negli Ambiti Territoriali "**Tavoliere Salentino**" per la provincia di Taranto e "**La campagna brindisina**" per la provincia di Brindisi. In particolare i comuni di Manduria e Avetrana in provincia di Taranto ricadono nelle Figure Territoriali "**Le Murge tarantine**" e "**Terre D'Arneo**", queste ultime estese, nell'entroterra, nei territori di Manduria e Avetrana e lungo la costa ionica, da San Pietro in Bevagna, che ricade nel territorio di Manduria, fino a Torre Inserraglio.

Entrambi gli ambiti sono interessati rispettivamente dalla presenza di pale e dal cavidotto di progetto.

La **Campagna Brindisina** è costituita da un uniforme bassopiano irriguo in cui si alternano superfici a seminativo, vigneto, oliveto e colture orticole, caratterizzato da una intensa antropizzazione agricola; dal punto di vista idrografico, i corsi d'acqua della piana sono caratterizzati dalla regimentazione a seguito di ricorrenti interventi di bonifica o sistemazione idraulica.

Il **Tavoliere Salentino** presenta un paesaggio con morfologia pianeggiante caratterizzato da un mosaico variegato di vigneti, oliveti, seminativi e colture orticole, con presenza di zone a pascolo, ricco di testimonianze archeologiche e architettoniche.

Particolare rilievo assume nell'analisi

- la **Strada dei vigneti**, la S.S. 7ter, perimetrata dal vigente PPTR come *strada a valenza paesaggistica*, che lambisce i comuni di Fragagnano, Sava, Manduria, San Pancrazio Salentino e Guagnano, attraversando quindi entrambi gli ambiti paesaggistici interessati dall'intervento. L'impianto eolico di progetto si pone a sud della suddetta **Strada**, che dista ca 2,2 km dagli aerogeneratori AV1 e AV4.

Un elemento distintivo del paesaggio nello specifico contesto di analisi costituito dalle aree contermini all'impianto eolico è dato dal

- tratto conclusivo del **Regio Tratturo Martinese** (il cui sviluppo prosegue attraversando in senso nord-sud il territorio pugliese, lungo la fascia ionica) nel quale la presenza antropica e le costanti attività agricole e pastorizie hanno consentito la conservazione degli elementi costitutivi del paesaggio storicizzato. L'impianto eolico di progetto ed in particolare l'aerogeneratore AV1 dista ca 900 metri dal suddetto tratturo, all'altezza della **Masseria Ruggianello**.

Tra i valori patrimoniali caratterizzanti l'area buffer, si deve segnalare la presenza di:

- **aree protette e siti naturalistici** sull'arco ionico, tra cui si citano le Riserve del Litorale Tarantino Orientale, Torre Colimena, Palude del Conte e Punta Prosciutto, e di numerose superfici boscate



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

costituenti significativi relitti della originaria copertura boschiva dell'area, che, in maniera densa e ramificata, si irradiano verso l'entroterra a macchia di leopardo o lungo crinali e direttrici geomorfologiche del territorio.

Il paesaggio agrario della *Campagna Brindisina* e del *Tavoliere Salentino*, nelle porzioni interessate dall'estensione del buffer dell'impianto, è connotato sia dai tratti tipici dell'agricoltura tradizionale (seminativi, oliveti secolari, mandorleti), sia da coltivazioni intensive di nuovo impianto (frutteti e ortaggi), cui si aggiungono vigneti e uliveti, ed è caratterizzato dalla presenza di

- masserie **storiche** che si configuravano come il centro di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria, spesso distribuite lungo viabilità di antica origine e sviluppatosi in continuità o in prossimità di insediamenti antichi o medievali. Il mosaico agrario, inoltre, è interrotto talvolta dalle cinte murarie degli insediamenti messapici, il cui tracciato è ancora oggi ben percepibile nel paesaggio.

L'impianto eolico oggetto di esame è collocato in un territorio che spazia dalle Murge tarantine alle Serre salentine meridionali. Caratteristiche della zona sono le grandi estensioni di ulivi, gli inghiottitoi naturali che si aprono nel terreno carsico, formando dei fiumi sotterranei, ed un panorama più o meno uniforme per tutta la sua estensione. Parte di questo territorio era caratterizzato, lungo la costa, da paludi che favorivano il propagarsi della malaria, mentre nell'entroterra dominava la macchia mediterranea, frequentata dalle greggi dei pastori e dai briganti.

Con le bonifiche inaugurate in età giolittiana, proseguite durante il fascismo e completate nel dopoguerra, l'entroterra, completamente disboscato della macchia mediterranea, si è infittito di coltivazioni di ulivi e viti, nonché di masserie. Emerge, inoltre il particolare sistema costituito dalle relazioni tra le torri di difesa costiera e castelli o masserie fortificate dell'entroterra, che rappresentano punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio rurale interno.

Rispetto al panorama percepito dai punti di vista costituiti da alcune masserie, i generatori eolici particolarmente vicini si sovrappongono percettivamente al paesaggio rurale, determinando una vera e propria sostituzione identitaria.

Si rileva, infatti, la notevole vicinanza ed eccessiva interferenza visiva degli aerogeneratori AV02 dalla Masseria Frassanito (ca 390 mt), AV8, AV9 dalla Masseria Centonze (ubicati a distanza rispettivamente di ca 540 mt e 750 mt), AV13 dalla masseria San Paolo (ca 700 mt) e dalle altre numerose masserie presenti nell'intorno del campo eolico (*Masseria Mosca, Motunato, Abbatemasi, Gian Angelo, Ruggianello, Ruggiano, Monte La Conca, Bosco, Rescio*).

La presenza di questi aerogeneratori altererebbe significativamente l'integrità del profilo morfologico che rappresenta attualmente il riferimento visuale significativo nella percezione del territorio.

3. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigente: il PPTR

Beni paesaggistici

Con riferimento alle tutele previste dal PPTR della Regione Puglia vigente, l'impianto eolico e le opere di connessione pur non interessando in maniera diretta i Beni Paesaggistici o gli Ulteriori Contesti, interferiscono comunque con il Patrimonio Culturale dell'ambito territoriale interessato.

Nelle aree contermini, all'interno del buffer di 10 km, sono presenti le principali componenti tutelate, perimetrate nella cartografia del PPTR (*Beni paesaggistici ed Ulteriori Contesti Paesaggistici*) di seguito



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

elencate, per le quali, in alcuni casi, sono state valutate in maniera sintetica le interazioni con gli aerogeneratori.

Componenti Geomorfologiche.

ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI.

Lame e gravine

Canale di S. Martino

Grotte (ricadenti nel territorio di Avetrana)

- Grotta di Villanova o Specchia Rascina (nella contrada omonima poco ad est di Avetrana);
- Grotta dei Salti (lungo la strada che da Avetrana conduce a Nardò);
- Grotta della Tumarola (posta in fondo al canale di San Martino in contrada La Spina);
- Grotta di San Martino (scheda PU_880)
- Grotta degli Ulivi (scheda PU_882)
- Grotta del Sale (Scheda PU_1612)
- Grotta di Avetrana "La Grava Grande" (scheda PU_501)

Componenti idrologiche

ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI

Reticolo idrografico di connessione alla RER

- Canale S. Nicola (comune di Manduria)
- Bocca di Borraco (comune di Manduria)
- Canale S. Martino (comune di Avetrana)

Componenti botanico vegetazionali.

BENI PAESAGGISTICI

Boschi

- Numerose sono le aree boschive all'interno dell'area d'intervento poste a breve distanza dagli aerogeneratori AV07, AV08, AV10, AV11, AV12, AV13 AV14 e AV 15 a sud e ad nord-ovest dell'abitato di Avetrana (tra il comune di Avetrana, Erchie e Nardò);
- vasta area boschiva a sud della precedente, prossima alla costa, estesa tra i comuni di Avetrana, Nardò e Porto Cesareo (in parte ricadente nel Sito di Rilevanza naturalistica "Palude del Conte – Dune di Punta Prosciutto");

Componenti delle Aree protette e dei Siti Naturalistici.

BENI PAESAGGISTICI

Parchi e Riserve

- Riserve del litorale tarantino orientale – Comune di Manduria, "Riserva naturale Regionale Orientata" istituita ai sensi della L.R. n. 24 del 23.12.2002.

ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI.

Siti di rilevanza naturalistica

- SIC "Torre Colimena" (IT 9130001), Comune di Manduria. Istituito con D.M. del 21.03.2018 e DGR n. 262/2016;
- SIC "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" (IT 9150027), Comune di Manduria e Comune di Nardo' – Porto Cesareo
- Aree boschive isolate e di modeste dimensioni presenti nel settore settentrionale dell'area contermina, nei comuni di S. Pancrazio ed Erchie.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



Componenti culturali e insediative

BENI PAESAGGISTICI

Immobili e aree di notevole interesse pubblico

- Fascia costiera orientale jonico-salentina nel Comune di Manduria (D.M. 01.08.1985. PAE 0142);

Zone di interesse archeologico

- Insediamento messapico in località "Li Castelli" presso Manduria (ca. km 7,3 a sud-ovest dell'aerogeneratore AV01)
- Parco archeologico delle Mura Messapiche di Manduria (ca. km 7,6 a nord-ovest dell'aerogeneratore AV01).

ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI

Testimonianze della stratificazione insediativa - siti interessati da beni storico-culturali

e distanza rispetto ai generatori (Le masserie Centonze e Motunato ricadono all'interno dell'impianto eolico)

Generatore	Distanza Km.	bene architettonico	Comune
AV01	1,1	Masseria Frassanito	Avetrana
	1,7	Masseria Monte La Conca	Avetrana
	1,0	Masseria La Cicerella	Erchie
	1,5	Masseria Ruggiano	Avetrana
	1,8	Masseria Ruggianello	Manduria
	2,0	Masseria Mosca	Avetrana
	1,8	Masseria Gian Angelo	Manduria
AV02	0,38	Masseria Frassanito	Avetrana
	1,0	Masseria Mosca	Avetrana
AV03	0,9	Masseria Frassanito	Avetrana
	1,9	Masseria la Cicerella	Erchie
	1,6	Masseria Mosca	Avetrana
AV 7	3,1	Masseria Torre Vecchia	San Pancrazio Salentino
AV08	0,5	Masseria Centonze	Avetrana
AV09	0,7	Masseria Centonze	Avetrana
	1,0	Masseria San Paolo	Salice Salentino
AV10	1,0	Masseria Motunato	Avetrana
	1,7	Masseria Centonze	Avetrana
AV11	1,5	Masseria Centonze	Avetrana
	1,4	Masseria Motunato	Avetrana
AV12	1,6	Masseria Centonze	Avetrana
	1,0	Masseria San Paolo	Salice Salentino
AV13	1,0	Masseria Centonze	Avetrana
	0,8	Masseria San Paolo	Salice Salentino
AV14	1,8	Masseria Motunato	Avetrana



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

	1,3	Masseria Abbatemasi	Avetrana
	2,4	Masseria Centonze	Avetrana
AV15	1,5	Masseria San Paolo	Salice Salentino
	1,8	Masseria Abbatemasi	Avetrana
	1,9	Masseria Centonze	Avetrana

Testimonianze della stratificazione storico-insediativa – Aree a rischio archeologico

- Insediamento pre-protostorico e Specchia Maliano sull'altura omonima in agro di Manduria ubicata a circa 2.2 km NW dall'aerogeneratore AV01;
- Contrada San Biagio (Chiesa di Santa Maria del Casale) in agro di Avetrana ubicata a 3,4 Km dalle opere di progetto.

Testimonianze della stratificazione storico-insediativa - Aree appartenenti alla rete tratturale

- **Regio Tratturo Martinese** (nei territori comunali di Manduria, Erchie e Avetrana); il tratturo non attraversa l'area dell'impianto, ma dista 875 metri dagli aerogeneratori più vicini (AV01);

Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative

- aree di rispetto tratturi (Regio Tratturo Martinese e Riposo Arneo)
- aree di rispetto siti storico-culturali
- aree di rispetto delle zone di interesse archeologico

Città consolidata

- nucleo urbano di Avetrana, ca. km 4,0-4,5 dagli aerogeneratori di progetto (AV01, AV02, AV10, AV14)

Componenti dei valori percettivi

Strade a valenza paesaggistica

- SS 7 ter - Strada dei Vigneti (nel tratto San Pancrazio – Manduria) (a circa Km 2,5 dagli aerogeneratori AV01, AV 03, AV04)
- SP Manduria - Avetrana (ex SS174 che attraversa il confine tra i comuni di Avetrana e Manduria a 3,9 Km circa dagli aerogeneratori di progetto)
- SP 122 Litoranea Salentina (lungo la sua percorrenza sono visibili numerose insenature dalla strada, visto che la litoranea costeggia le più belle e importanti spiagge del lato orientale della provincia di Taranto e della parte ionica della Provincia di Lecce, trovandosi anche a poche decine di metri dal mare) nel tratto tra Torre Colimena e Punta Prosciutto dista ca 5,4 km dall'impianto eolico di progetto.

Strade panoramiche

- SP 122 Litoranea Salentina (tratto Specchiarica-Torre Colimena) distante ca 6,5 km dall'impianto eolico.

Beni archeologici

L'impianto eolico non interferisce direttamente con vincoli archeologici decretati ai sensi degli artt. 10, 12, 13 e 45 del D. Lgs.42/2004, ma va rilevato che nell'area contermina, che interessa i territori di Avetrana e Manduria, sono presenti i seguenti beni vincolati:

- **Grotta dell'Erba – Insediamento in grotta** (D.M. 03-03-1992 ex L. 1089/1939 artt.1,3,21), nel comune di Avetrana.
- **Mura megalitiche di Manduria** (D.M. 7/05/1946 e ss.mm.ii. ai sensi della L.1089/1939)
- **Insediamento fortificato di Li Castelli – Manduria** (D.M. 20.08.1984)



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Sono inoltre presenti i seguenti siti archeologici o aree di interesse archeologico indicati nello strumento di pianificazione urbanistica (PRG) del Comune di Avetrana:

- **Grotta San Martino – Grotta culturale e funeraria-** Previsioni vincolanti derivanti dal PRG del Comune di Avetrana che la individua come *Area di interesse archeologico*.
- **Masseria Bosco – Insediamento pluristratificato -** Previsioni vincolanti derivanti dal PRG del Comune di Avetrana che la individua come *Area di interesse archeologico*.
- **Masseria Strazzati – sito dell’Età del Ferro -** Previsioni vincolanti derivanti dal PRG del Comune di Avetrana che la individua come *Area di interesse archeologico*.
- **Masseria Monte La Conca – Struttura fortificata -** Area segnalata come “area di interesse archeologico” nel PRG di Avetrana (TA).
- **Masseria Canaglie -** Area segnalata come “area di interesse archeologico” nel PRG di Avetrana (TA).
- **Grotta Villanova – Grotta funeraria-** Segnalata come “area di interesse archeologico” nel PRG di Avetrana (TA).

Nell'area *buffer* sono infine localizzate varie segnalazioni archeologiche note da bibliografia o dagli atti delle Soprintendenze, che attestano la potenzialità archeologica del territorio: l'insediamento neolitico in Località Monteruga (km 4 dall'aerogeneratore AV 12), in comune di Veglie; la villa rustica di età romana e i rinvenimenti monetali di età romana in località San Francesco in comune di Avetrana (km 3,4 dall'aerogeneratore AV 7); la Specchia Crocchia, a 1,5 Km di distanza dall'abitato di Avetrana, sulla strada per Erchie, in parte distrutta durante i lavori di escavazione per la costruzione di un torrino dell'AQP; l'insediamento protostorico ai margini del Bosco di Motunato nell'ago di Avetrana e la necropoli medievale nella stessa località (posta a ca. m 650 dall'aerogeneratore AV 13 e a m 130 dal cavidotto di connessione), le tracce di un insediamento neolitico e la struttura muraria circolare dell'età del Bronzo sulla collina dove sorge Masseria Cicerella nel comune di Erchie (a ca. 900 m da AV 01).

4. Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

Beni paesaggistici

Le valutazioni della Soprintendenza in merito agli aspetti paesaggistici sono rese per quanto di competenza relativamente agli aspetti legati alla tutela del paesaggio, come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dalla Convenzione Europea del Paesaggio, ed alla luce dei seguenti disposti normativi: D.Lgs. 152/2006; Parte III del D.Lgs. 42/2004; norme regionali vigenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.

Alla luce di quanto sopra riportato, si ritiene che la realizzazione dell'impianto eolico di progetto comporterebbe un consistente consumo di suolo e una importante modificazione del contesto paesaggistico di riferimento caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadrati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpodereale in terra battuta, con un uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativo, da presenza di uliveti specializzati soprattutto nell'area sud dell'impianto e da vigneti che godono di un potenziale agroalimentare elevato “*per la produzione di vini di pregio*” come affermato dall'esperto agronomo (cfr. Elaborato “PFQVYO5_AnalisiEssenze_15-rev1” – pag.2) dove, per quanto riguarda i vigneti si afferma che “*è una coltura arborea importante per l'economia del territorio che ricade totalmente con i suoi vigneti nella zona di produzione D.O.C. del vino denominato " Primitivo di Manduria "*” che costituiscono elementi che qualificano il territorio, rendendolo riconoscibile e identitario.

L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare i luoghi non solo dal punto di vista culturale, ma anche delle ampie visuali libere che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto, si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi intorno ai quali sono si sono sviluppati i mosaici culturali che hanno



fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi e che testimoniano un uso agricolo storicamente consolidato nel tempo.

La realizzazione dell'impianto eolico in esame, installato nel cuore di questo territorio, caratterizzato da un vasto bassopiano, lievemente digradante verso il mare Ionio, comporterebbe un significativo consumo di suolo a discapito delle aree agricole, in quanto la progettazione implica la trasformazione, mediante un intervento di lunga durata temporale (stimata intorno ai 25/30 anni), di una superficie seminativa di dimensioni importanti anche rispetto agli impianti già presenti nello stesso comparto, mediante l'inserimento di elementi di considerevole altezza. La lettura su ortofoto testimonia in maniera inequivocabile che le dimensioni dell'impianto proposto in rapporto con le dimensioni planimetriche del prossimo centro urbano di Avetrana, determinerebbe una trasformazione fuori misura del contesto territoriale, che stravolgerebbe ogni possibile lettura delle stratificazioni e degli equilibri consolidati nel territorio nel corso dei secoli.

Oltretutto l'attuale stato di inutilizzo di parte dei suoli a scopi agricoli, non implica lo sminuirsi dei valori paesaggistici intrinseci allo stesso, che ne hanno definito i caratteri nel corso dei secoli, contribuendo a determinare le specifiche culturali del territorio e a consolidare le visuali paesaggistiche del contesto territoriale in cui lo stesso è inserito.

Di contro il previsto inserimento dell'impianto eolico contribuirebbe a stravolgere i caratteri morfologici, costitutivi ed identificativi del suolo oggetto di intervento e del contesto territoriale entro il quale andrebbe ad incidere, con particolare riferimento alle sue interrelazioni paesaggistiche e culturali con i centri di Avetrana e Manduria e con la costa jonica, in particolare con il sistema di interrelazioni tra le torri di difesa costiere (SIC Torre Colimena), e le masserie fortificate dell'entroterra e con i siti di rilevanza naturalistica, quali le zone umide retrodunali.

Si rileva, inoltre, che la costruzione degli aerogeneratori comporterebbe un'alterazione dei profili morfologici del luogo sia con il previsto ampliamento della viabilità esistente, costituita da strade interpoderali di antica presenza, sia con la realizzazione di nuove strade per una lunghezza complessiva stimata di Km 4,3, sia con l'abbattimento di circa 790 metri di muretti a secco, che costituiscono non solo elemento identitario del paesaggio rurale, ma anche un'importante nicchia ecologica favorevole alla crescita della macchia mediterranea e regolatrice delle acque di superficie.

Relativamente agli impatti cumulativi e ai fotoinserimenti prodotti, si riconosce una visibilità potenziale del campo eolico a 360 gradi attorno all'impianto in progetto, data la prevalenza pianeggiante del territorio, mentre la visibilità delle torri si accentua in alcuni luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio per caratteristiche morfologiche (Monte Maliano, Riserva del Litorale Tarantino Orientale, Comune di Manduria, lungo il Regio Tratturello Martinese e Torre Colimena).

Né si può escludere, in mancanza di fotoinserimenti specifici nella documentazione progettuale, che il valore di visibilità dell'impianto sia rilevante dalle due aree archeologiche vincolate e perimetrale nel PPTR come Beni Paesaggistici – Zone di interesse archeologico, del Parco delle Mura Messapiche di Manduria e del villaggio fortificato in Località Li Castelli anch'esso nel comune di Manduria, ed ancora l'Insediamento pre-protostorico Specchia Maliano sull'altura omonima in agro di Manduria ubicata a circa 2,2 km dall'aerogeneratore AV01, Contrada San Biagio (Chiesa di Santa Maria del Casale) in agro di Avetrana ubicata a 3,4 Km dalle opere di progetto.

Si evidenzia, infine, che **l'impianto eolico di progetto**, oltre alle criticità di natura percettiva, **produce impatti cumulativi negativi e significativi sul paesaggio rurale, contribuendo all'artificializzazione e alla frammentazione del mosaico agrario, e sul patrimonio culturale.** Dall'anagrafe FER del SIT Puglia disponibile al link: <http://webapps.sit.puglia.it>, oltre a 6 aerogeneratori singoli in esercizio nei comuni di Manduria e Avetrana, l'impianto in progetto si collocherebbe a circa **km.1,5** dall'ultima torre dell'impianto eolico "Eolica Erchie S.r.l.", costituito da n. 15 aerogeneratori (h m 125).



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Inoltre, risultano in valutazione altri impianti come l'impianto eolico denominato "San Pancrazio-Torre Vecchia" della Tozzi Green S.r.l., (10 pale per un'altezza di 200 metri) e l'impianto eolico "Il Canalone" della Repower Renewable S.p.A (6 aerogeneratori per un'altezza di 200 metri).

Si rappresenta che, nell'ambito dell'area vasta, secondo il censimento del SIT Puglia19, nel comune di Avetrana risultano registrati n. 14 impianti FER, comprendenti n. 9 impianti fotovoltaici realizzati con DIA (codici F/CS/A514/1, F/CS/A514/2, F/CS/A514/3, F/CS/A514/4, F/CS/A514/5, F/CS/A514/6, F/CS/A514/7, F/CS/A514/8, F/CS/A514/9), n. 1 impianto eolico realizzato con DIA (codice E/CS/A514/1), n. 2 impianti fotovoltaici in avvio di procedimento di A.U. (codici MJ9WLH8, 9KUS314), n. 2 impianti eolici in avvio di procedimento di A.U. (codici K1NCAQ8, FY008L1).

Si fa osservare che la **presenza di più impianti eolici di grandi proporzioni in aree contermini, con pale poste a brevi distanze, in ragione dell'addensarsi delle pale nello stesso bacino visuale, altererebbe la percezione del paesaggio, oltre a modificare permanentemente la struttura del paesaggio agrario, la qualità paesaggistica e l'identità storico-culturale dei luoghi.**

Beni archeologici

Nell'area direttamente interessata dall'impianto di progetto e dal relativo cavidotto, nonché nelle sue immediate adiacenze, considerando una fascia di 200 m, non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli art. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo in itinere.

Va tuttavia sottolineato che si tratta di un comprensorio di notevole interesse archeologico nel quale sono ancora leggibili le tracce delle diverse modalità dell'interazione Uomo-Ambiente messe in atto in un ampio arco cronologico che va dalla Preistoria sino al Medioevo.

La presenza di incisioni carsiche che garantivano l'approvvigionamento idrico e lo sfruttamento delle risorse vegetali e animali unite alle particolari caratteristiche pedologiche dei terreni, la presenza di grave e di numerose cavità carsiche, hanno infatti favorito l'occupazione di queste aree già da parte dei gruppi di cacciatori paleolitici come documentano i ritrovamenti a **Masseria Bosco** (ca 2,4 km SW da AV01).

Tracce più diffuse dell'insediamento umano si leggono a partire dal Neolitico come documentano le numerose segnalazioni e alcuni siti d'abitato indagati in modo stratigrafico tra cui il più noto è quello di **Masseria La Marina**. Nello stesso periodo le diverse grotte che si aprono in questo territorio fungono da luoghi sacri e funerari come testimonia la presenza di manufatti dal forte carattere simbolico rinvenuti in alcune di esse. Alcune di queste cavità continuano ad avere questa funzione anche nella successiva Età dei Metalli. È questo il caso di **Grotta dell'Erba** (ca 4 km SW da AV14) e della **Grotta Villanova** (ca 1,7 km SW da AV14).

Tra la fine dell'Età del Bronzo e le prime fasi dell'Età del Ferro (IX sec. a.C) questo comprensorio territoriale sembra avere un ruolo di primo piano nella rete di traffici a scala Mediterranea come ha documentato il ripostiglio di armi e utensili in bronzo riferibili alle fasi finali dell'Età del Bronzo e alle prime fasi dell'Età del Ferro di **Masseria Li Strazzati** ad Avetrana.

Sempre all'età del Bronzo può essere riferito l'utilizzo di alcune specchie come quella denominata **Crocechia** (ca 1,7 km SE dall' aerogeneratore AV01). Doveva trattarsi forse di punti di avvistamento o elementi di delimitazione territoriale, ma non si esclude che, sulla base di quanto già ampiamente documentato nel Salento, potevano essere monumenti funerari megalitici.

Più in generale, le emergenze archeologiche e architettoniche testimoniano un uso agricolo dell'area storicamente consolidato nel tempo. Un esempio in tal senso è rappresentato dalla **villa rustica** di età tardo repubblicana (II-I sec. a.C.) rinvenuta **nel rione S. Francesco** e quella individuata in **località Masseria la Marina**, costituenti i relitti di un passato recente che ha lasciato cospicue tracce anche nel mosaico agricolo, in cui file di poderi coltivati a seminativo si alternano ad ampie chiusure olivetate.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

In questo quadro si inseriscono anche i villaggi rurali e le aree di necropoli occupati almeno a partire dall'età bizantina come **Masseria Motunato** (ca 1,1 km NW da AV10) e **in contrada S. Biagio nei pressi di Santa Maria del Casale**.

La vocazione rurale di questo comprensorio è altresì testimoniata dal sistema di masserie storiche che sorgono in tutta l'area: esse costituivano centri di aggregazione per la grande proprietà fondiaria ed erano localizzate lungo viabilità di antica origine sviluppandosi in continuità o in prossimità di insediamenti antichi o medievali.

In ragione di quanto sopra esposto, sebbene le opere previste si collochino a distanze tali da non interferire con contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e nonostante che la *Verifica preventiva del rischio archeologico* (cfr. A7OXWD6 _ *Elaborato 23*) abbia determinato un grado basso per le aree interessate dall'impianto degli aerogeneratori e per quelle in cui ricadono le opere di connessione – ad esclusione di un ridotto tratto in prossimità della necropoli medievale di località Motunato -, si ritiene che non possano essere del tutto esclusi potenziali impatti archeologici negativi dell'impianto di progetto e del relativo cavidotto su stratigrafie e/o depositi archeologici conservati nel sottosuolo e non immediatamente individuabili dalle tracce in superficie.

5. Valutazioni finali riguardanti il territorio della provincia di Taranto

In considerazione di quanto sopra esposto, l'impianto in valutazione, a causa dell'altezza di **200 metri** degli aerogeneratori, risulterebbe, in maniera evidente, **visibile a notevole distanza** in un contesto territoriale prevalentemente pianeggiante, (cfr. "PFQVYO5_StudioFattibilitaAmbientale_31 – *Mappa di Intervisibilità Teorica*"). Si configurerebbe, pertanto, come un elemento **detrattore del paesaggio**, che contrasterebbe con azioni di valorizzazione, in essere o da realizzare in futuro, del rilevante patrimonio culturale attestato nell'area (Parco archeologico delle Mura Messapiche di Manduria e sito archeologico di Li Castelli-Manduria) e con la tutela del carattere rurale del contesto.

La ricognizione effettuata nelle aree contermini mette in evidenza l'unitarietà delle componenti paesaggistiche dell'area e attesta la persistenza e la rilevanza dei valori identitari, articolati in aspetti geomorfologici, naturalistici, monumentali e del paesaggio agrario, che hanno determinato la struttura paesaggistica dell'area nell'ambito di un processo di antropizzazione di lungo periodo. L'intervisibilità degli aerogeneratori, in particolare da siti o aree che si connotano come valori patrimoniali del contesto territoriale, in alcuni casi caratterizzati da beni culturali con carattere monumentale (complessi masserizi e siti archeologici), si configura pertanto come un significativo **elemento di criticità del progetto** (cfr. *elaborato PFQVYO5_StudioFattibilitaAmbientale_32 – Schede impatto visivo punti sensibili – Fotoinserti*).

La realizzazione dell'impianto eolico determinerebbe, dunque, un impatto soprattutto visivo e introdurrebbe un forte elemento di disturbo nel contesto paesaggistico, in ragione dell'altezza delle torri e della visibilità a lunga distanza, nonché dell'introduzione di elementi con notevole sviluppo verticale estranei ad un'area prevalentemente pianeggiante.

Si evidenzia inoltre che l'impianto eolico da realizzare nel territorio di Avetrana costituirebbe un ulteriore compromissione dei valori paesaggistici, considerato in aggiunta agli impatti cumulativi determinati dagli impianti eolici già realizzati.

VALUTAZIONI RIGUARDANTI IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

Le opere ricadenti nel territorio della provincia di Brindisi sono quelle connesse al tratto di cavidotto interrato di collegamento con la Sottostazione Utente di nuova realizzazione e la Stazione Elettrica Terna esistente in agro di Erchie, stimabile in 2,54 km ca nel territorio comunale di Erchie (BR) e 1,97 km al confine tra i territori comunali di San Pancrazio Salentino (BR) e Avetrana (TA).



Gli impatti derivanti dall'inserimento dell'impianto eolico in oggetto devono essere valutati in relazione ad un'area vasta pari a **10 km** (ai sensi delle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10.09.2010, allegato IV, paragrafo 3.1.lett. b). Tale *buffer* interferisce con i territori comunali di Francavilla Fontana, Oria, Torre Santa Susanna, Mesagne, San Pancrazio Salentino, Salice Salentino, Guagnano, Nardò e Porto Cesareo ubicati nel territorio della provincia di Brindisi e Lecce (oltre ai comuni della provincia di Taranto: Manduria e Avetrana). Non ci si potrà esimere, comunque, dall'esaminare, in taluni casi, anche gli episodi paradigmatici presenti all'interno dell'Area vasta compresa nel buffer dei 20 km come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014.

CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO

1. Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento

1.1 Beni Paesaggistici

1.1 a) Ricognizione beni tutelati ai sensi degli artt. 134 c. 1, lett. a) b) e c) e artt. 136, 142, 143 nell'area di intervento

L'area interessata dal passaggio del cavidotto non risulta oggetto di provvedimenti di tutela diretta o indiretta ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004; l'area non risulta, inoltre, oggetto di procedimenti di tutela diretta o indiretta *in itinere* ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004.

1.1 b) Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti

Per lo specifico tipo di intervento vigono gli Indirizzi applicativi del PPTR per la valutazione degli impatti cumulativi delle *Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile FER* del PPTR (Elaborato 4.4.1. parte 1 e 2 e, per gli aspetti inerenti beni culturali – architettonici e archeologici – e paesaggistici tutelati rispettivamente ai sensi della Parte Seconda e della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

Nel quadro di riferimento del PPTR la **porzione di area vasta ricadente nel territorio di competenza** ricade per larga parte nell'Ambito Territoriale "*Tavoliere Salentino*" (allegato 5.10), nella Figura Territoriale 10.2 "*Terre dell'Arneo*", mentre l'area su cui ricade parte del cavidotto interrato e la Sottostazione Elettrica in agro di Erchie, rientra nell'Ambito Territoriale "*La campagna brindisina*" (allegato 5.9 al PPTR).

In tali ambiti vigono gli *Obiettivi di qualità e dallo Scenario Strategico specifici delle Schede d'Ambito del PPTR* che interessano l'area.

1.2 Beni Archeologici

1.2a Ricognizione nell'area o nelle sue immediate vicinanze delle dichiarazioni di interesse culturale (artt. 10 e 45) ai sensi della parte II del Codice

La ricognizione dei beni culturali tutelati con vincolo diretto o indiretto, dei beni tutelati *ope legis* ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.lgs. 42/2004 o, comunque, di testimonianze di valore storico culturale o archeologico, di proprietà pubblica o privata nelle aree contermini, riporta un censimento estremamente denso di beni culturali e paesaggistici che contribuiscono a definire un paesaggio "*espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni*" (cfr. art. 131 del D.lgs. 42/2004).

2. Situazione vincolistica delle aree contermini

A. Beni Paesaggistici

Nelle aree contermini, all'interno del buffer dei **10 km**, sono presenti i principali beni ed ulteriori contesti paesaggistici censiti dal PPTR, come di seguito elencati:



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Componenti geomorfologiche

- Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

Doline, Grotte, Versanti e Cordoni dunari: numerose *Doline* nel territorio comunale di Erchie, ma anche nei territori di Torre S. Susanna, San Pancrazio Salentino, Mesagne; nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino due *Grotte*: la Grave del Tabacco e la *Voragine della masseria Forleo*; nel territorio di Porto Cesareo tratti di *Versanti* nella fascia di entroterra e tratti di *Cordoni dunari* lungo la costa;

Componenti idrologiche

- Beni paesaggistici (BP)

Territori costieri - tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. a del D.Lgs. 42/2004, lungo il tratto costiero di Porto Cesareo

- Fiumi e torrenti, acque pubbliche

- Ulteriori contesti paesaggistici.

Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.: nei territori comunali di San Pancrazio Salentino e Salice Salentino il canale presso Masseria Campone; nel territorio comunale di Salice Salentino canale presso Masseria Grassi e Canale Iaia; nel territorio comunale di Torre S. Susanna il Canale delle Torri; nel territorio comunale di Sandonaci: la Palude di Sandonaci, il Canale Iaia, il Canale della Lamia e il Canale presso palude di Sandonei; nel territorio comunale di Porto Cesareo il Canale presso palude del Conte;

Componenti botanico vegetazionali

- Beni paesaggistici (BP)

Boschi

- Numerose aree boschive nel comune di Nardò, lungo il confine con l'abitato di Avetrana, che si dispongono intorno e a breve distanza dagli aerogeneratori AV10, AV11, AV12, AV13, AV14 e AV15 (in parte ricomprese nel SIC "Palude del Conte, Duna di Punta Prosciutto);
- Vasta area boschiva a sud della precedente, prossima alla costa, estesa tra i comuni di Nardò e Porto Cesareo (in parte ricadente nel Sito di Rilevanza naturalistica "Palude del Conte – Dune di Punta Prosciutto);
- Aree boschive isolate di modeste dimensioni presenti nel settore settentrionale dell'area contermine, nei comuni di S. Pancrazio ed Erchie).

- Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

Aree di rispetto dei boschi

Aree umide in corrispondenza del tratto costiero di Porto Cesareo;

Formazioni arbustive in evoluzione (ubicata in prevalenza nel territorio di Erchie);

Componenti delle Aree protette e dei Siti Naturalistici

- Beni paesaggistici (BP)

Parchi e Riserve (Riserva naturale regionale orientata "Palude del Conte e Duna Costiera" istituita ai sensi della L.R. n. 5 del 15.03.2006);

- Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Siti di rilevanza naturalistica (SIC “Palude del Conte – Dune di Punta Prosciutto” IT 9150027), nel comune di Porto Cesareo, distante circa 3,5 km dall’aerogeneratore AV14;

Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

Componenti culturali e insediative

- Beni paesaggistici (BP)

Immobili e aree di notevole interesse pubblico

- Parte del territorio costiero ricadente nel territorio comunale di Porto Cesareo compreso tra la linea di costa e la SP 359 (D.M. 04.09.1975 Porto Cesareo, PAE 0067);
- Tratto della costa ionica nel comune di Porto Cesareo (D.M. 01.08.1985, PAE 0135);

Zone di interesse archeologico

- Insediamento messapico in località Li Castelli presso S. Pancrazio Salentino (ca. 7 km a nord-est dell’aerogeneratore AV06);
- Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

Segnalazioni architettoniche

Comune di Erchie (BR)

- Masseria *L’Argentone*, 1.04 km circa a nord del cavidotto.
- Masseria *La Cicerella*, 390 m circa a nord del cavidotto.
- Masseria *Lo Sole*, 690 m circa ad ovest del cavidotto.
- Masseria *Tre Torri di Dietro*, 460 m a nord del cavidotto.

Comune di San Pancrazio Salentino (BR)

- Masseria *Morigine*, 3.00 km ad est del cavidotto.
- Masseria *Pezza*, 4.45 km a nord-est del cavidotto (vincolo archeologico D.M. 03.07.2002).
- Masseria *Torre Vecchia (cripta di S. Angelo)*, 3.10 km ad est del cavidotto.
- Masseria *Marcianti*, 3.36 km a nord-est del cavidotto.
- Masseria *Montefusco*, 4.30 km a nord-est del cavidotto.

Comune di Salice Salentino (LE)

- Masseria *San Paolo*, 3.2 km ad est del cavidotto.

Aree appartenenti alla rete dei tratturi

- Regio tratturo martinese (nei territori comunali di Erchie e Avetrana); il tratturo lambisce a nord-ovest l’area dell’impianto e si estende a distanze variabili da 250 a 400 m dagli aerogeneratori più vicini (è prossimo in particolare all’aerogeneratore AV01);

Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative

- Aree di rispetto dei tratturi
- Aree di rispetto dei siti storico-culturali
- Aree di rispetto delle zone di interesse archeologico

Città consolidata

- Nucleo urbano di San Pancrazio Salentino, ca km 6,5 a nord est dall’aerogeneratore AV06
- Nucleo urbano di Erchie, ca. 3,8 km a nord dell’aerogeneratore AV 01

Componenti dei Valori Percettivi

- *Ulteriori* contesti paesaggistici (UCP)



Strade a valenza paesaggistica

- S.P. 51 "Limitone dei Greci" – da Oria a Madonna dell'Alto, esteso al limite nord dell'area *buffer* in corrispondenza di una duna fossile che determina un leggero salto di quota e consente un'ampia visuale sul tavoliere salentino;
- SS 7 ter – Strada dei Vigneti (nel tratto tra San Pancrazio Salentino e il confine con Manduria), con sviluppo orientato in direzione est-ovest, a nord del cavidotto e a circa km 2,5 dall'aerogeneratore più vicino AV01;
- Strada litoranea SP 340 LE, a ca km 5,5 dall'aerogeneratore AV14;
- SP 110 LE Torre Lapillo – Veglie, a 8,3 km dall'aerogeneratore AV15.

B. Beni Culturali (D. Lgs. 42/2004 – Parte Seconda)

Ai fini della sintetica ricognizione si riportano di seguito, per ogni Comune rientrante nell'area *buffer* di 10 km o intersecato dalla stessa, il numero dei beni culturali (beni architettonici e dei beni archeologici) tutelati con vincolo diretto e/o indiretto, di proprietà pubblica o privata. A tali beni si aggiunge la ricognizione (non esaustiva) di ulteriori beni tutelati *ope legis* ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i o, comunque, di testimonianze di valore storico culturale o archeologico individuati sulla base di conoscenze dirette e/o indirette, indagini bibliografiche, le cui tipologie architettoniche e archeologiche sono alquanto diversificate.

Comune di Erchie

beni architettonici

- Castello - *Palazzo Ducale* (D.M. 29.03.1991)
- Chiesa *Santuario di S. Lucia* (artt. 10 e 12 Dlgs- 42/2004)
- Chiesa *Madre (Natività)* (artt. 10 e 12 Dlgs- 42/2004)
- Chiesa *S. Salvatore* (artt. 10 e 12 Dlgs- 42/2004)
- Calvario (artt. 10 e 12 Dlgs- 42/2004)
- Scuola *Deledda* (artt. 10 e 12 Dlgs- 42/2004)

Comune di Oria

fuori dall'area *buffer* dei 10 km, comunque all'interno dell'Area vasta compresa nel **buffer dei 20 km come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014:**

beni architettonici

- Castello *Svevo – Edificio* (02.03.1952)
- Castello *Svevo - Zona Di Rispetto* (24.05.1955 – 19.09.1951)
- *Ed. Adiacenti Castello Svevo (Zona Di Rispetto)* (19.09.1951)
- Parco *Montalbano* (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Basilica *Cattedrale S. Maria Assunta* (Decl. 19.07.1984 – D.D.R. 25.05.2007)
- Episcopio (14.05.1983)
- Monastero *di San Barbato/San Benedetto* (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Chiesa *di San Barbato/San Benedetto* (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Chiesa *S. Francesco Da Paola* (12.12.1983)
- *Sedile* (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Chiesa *di San Basilio* (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- *Ex – Pretura* (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Chiesa *S. Giovanni Battista* (Decl. 10.07.1984)
- Primo *Istituto Comprensivo "De Amicis - Milizia"* (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Chiesa *di San Francesco d'Aassisi* (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- *Ex - Ospedale Martini* (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



- Chiesa S. Domenico (Decl. 27.04.1989)
- Convento dei Domenicani (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Immobile Casa della Missione (02.08.2013)
- Immobile Casa dei Vincenziani (02.08.2013)
- Palazzo Martini - Carissimo, poi Sede Del Municipio (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Porta Manfredi (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Porta Della Piazzella, poi di Taranto, poi Degli Ebrei (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)

beni archeologici

- Monte Papalucio: area archeologica in cui è documentata una intensa frequentazione culturale dalla metà del VI fino al III sec. a.C. (D.M. 15.10.1985)
- Via Erodoto: area archeologica con strutture che si collocano cronologicamente dal periodo arcaico all'età imperiale romana, con diversa destinazione nelle varie fasi di occupazione (D.M. 20.05.1994)
- Castello Svevo: testimonianze archeologiche databili dall'età del Bronzo finale-età del Ferro all'età ellenistica e dall'età altomedioevale all'età moderna rinvenute all'interno di alcuni vani a piano terra e nel cortile (D.D.R. 18.11.2010)
- Piazza Cattedrale: rinvenimenti archeologici che documentano una prima occupazione dell'area dell'acropoli della messapica Hyrie dal II millennio al IV sec. a.C., con una seconda fase di frequentazione del sito a partire dal XIII-XIV sec. d.C., in concomitanza con la costruzione della cattedrale romanica (D.M. 12.06.1997)

Comune di San Donaci

fuori dall'area buffer dei 10 km, comunque all'interno dell'Area vasta compresa nel **buffer dei 20 km come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014:**

beni architettonici

- Tempio di S. Miserino o Minervino (D.M. 16.06.1995 rett. 08.04.1998)

beni archeologici

- Località Masseria Monticello: insediamento rurale di età romana esteso intorno alla chiesa di San Miserino (D.D.G. 12.10.2000);

Comune di San Pancrazio Salentino

beni architettonici

- Chiesa di S. Antonio (Decr. 21/03/1988)
- Cappella Annunziata Maria (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Chiesa della SS. Annunziata (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Chiesa Santi Pancrazio e Francesco (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Castello Arcivescovile (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Scuola elementare Giovanni Verga (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Palazzo municipale (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Calvario (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)

beni archeologici

- Li Castelli (D.M. 03.07.2002)
- Masseria Pezza (Necropoli di età medievale) (D.M. 07.07.1993 – 1089/1939)

Comune di Torre S. Susanna

beni architettonici



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

f

- Chiesa S. Pietro delle Torri detta Crepacore (D.M. 25.01.1982 – D.M. 01.08.1985)
- Chiesa S. Maria degli Angeli (Galaso) (Decl. 22.04.1986)
- Castello dei Conti Filo (D.M. 30.09.1971)
- Ex - Palazzo del Municipio (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Chiesa Matrice (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Palazzo dell'orologio (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Chiesa di San Giovanni (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Cuglia di S. Susanna (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Chiesa e Convento dei Padri Carmelitani (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Ex Edificio Omni (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Chiesa Santo Stefano Protomartire (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)
- Ipogei (artt. 10 e 12 D. Lgs - 42/2004)

beni archeologici

fuori dall'area buffer dei 10 km, comunque all'interno dell'Area vasta compresa nel **buffer dei 20 km come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014.**

- S. Pietro a Crepacore: area archeologica con resti di strutture abitative ascrivibili al II-III sec. d.C. e necropoli di VII sec. d.C. relazionata alla chiesa (D.M. 24.08.1995).
- Località Masseria Canali: asse viario di età messapica (D.M. 13.07.2011)

Comune di Porto Cesareo

beni architettonici

- Torre Lapillo
- Torre Castiglione

C. Beni Archeologici

La ricognizione dei **beni culturali** (beni archeologici) tutelati con vincolo diretto o indiretto, dei beni tutelati *ope legis* ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.lgs. 42/2004 o comunque di testimonianze di valore storico culturale o archeologico, di proprietà pubblica o privata nelle aree contermini, riporta un censimento denso di beni culturali e paesaggistici che contribuiscono a definire un paesaggio "espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni" (cfr. art. 131 del D.lgs. 42/2004).

Aree in prossimità del tratto di cavidotto di collegamento alla Sottostazione elettrica di progetto nei territori di competenza

Provvedimenti di tutela archeologica:

- Cimitero di età medievale (30 tombe scavate nel banco roccioso) presso Masseria Pezza, comune di San Pancrazio Salentino (D.M. 07.07.1993 ai sensi della L. 1089/1939), a 4.45 km a nord-est del cavidotto.

Segnalazioni di interesse archeologico da bibliografia o da atti d'Ufficio:

Comune di Erchie (BR):

- Masseria La Cicerella, insediamento protostorico con struttura muraria di fortificazione ed attestazione di industria litica del neolitico, 427 m circa a nord del cavidotto.
- Masseria Tre Torri di Dietro, area di necropoli, di cui sono state individuate due tombe non definite nelle caratteristiche tipologiche e cronologiche, 900 m a nord del cavidotto.
- Masseria Lo Sole, insediamento neolitico, 630 m circa ad ovest del cavidotto.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



- *Località Crocечchie*, specchio in parte distrutto e tomba con copertura in lastre di pietra, 290 m circa ad ovest del cavidotto.

Comune di Salice Salentino (LE):

- *Masseria San Paolo*, frequentazione del sito dalla preistoria all'età postmedievale. *Presenza* di una struttura connessa alla lavorazione siderurgica. Forse corrisponde al casale di San Giuliano, 3.28 km ad est del cavidotto.

Comune di San Pancrazio Salentino (BR):

- *Cripta di Sant'Angelo presso la Masseria Torre Vecchia*, probabilmente nata come tomba a camera di IV-V sec. d.C., è stata riutilizzata come luogo di culto in età altomedievale, 3.10 km ad est del cavidotto.

Per quel che concerne la **viabilità antica** nell'area oggetto dell'opera si rileva la presenza della *via Sallentina*, il cui percorso ricalcava probabilmente quello di un precedente tracciato di età messapica, che in età romana svolgeva un importante ruolo di collegamento tra il porto di Leuca e la via Appia, il tratto stradale compreso tra Manduria e Nardò potrebbe ipoteticamente coincidere in parte con l'attuale SP-BR 107, che collega i comuni di San Pancrazio Salentino ed Avetrana, per la parte che ricade nelle provincie di competenza.

In generale il contesto territoriale nel quale si colloca il cavidotto di collegamento è caratterizzato dalla fitta presenza di preesistenze del tessuto insediativo con testimonianze che spaziano dalla preistoria al tardo Medioevo, che si configurano come una presenza spesso ancora concreta e visibile della vocazione agro-pastorale della figura paesaggistica attestata fin da tempi remotissimi e che, per tale ragione, costituiscono una invariante strutturale del sistema agro-ambientale. I diversi siti di rilevante importanza, assieme a un fitto tessuto di testimonianze "minori" ed evidenze note, ma conservate nel sottosuolo e non ancora indagate, consentono di individuare ampie porzioni del territorio in esame connotate da un potenziale archeologico particolarmente elevato. Nell'area si registra, inoltre, la presenza di tracciati viari poderali ed interpoderali e di masserie storiche, che si configuravano come i centri di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria, spesso distribuite lungo viabilità di antica origine e sviluppatosi in continuità o in prossimità di insediamenti antichi e/o medievali.

L'intervento in oggetto si inserisce, pertanto, all'interno di un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibili a diverse epoche storiche, soprattutto all'età preistorica, in particolare neolitica e con continuità di vita in età messapica, romana e medievale, dato non comune nel territorio salentino ed evidentemente legato alla lunga durata della viabilità antica e che consente ancora oggi, attraverso una lettura globale e integrata di evidenze materiali e tracce, di documentare l'evoluzione dei paesaggi antichi in relazione al mutare dei sistemi socio-economici del passato.

Descrizione del contesto

In riferimento al PPTR, la **porzione di area vasta di competenza** interessata dall'intervento ricade in due distinti ambiti Territoriali: ne "*La piana brindisina*" (cfr. allegato 5.9 – PPTR) e nel "*Tavoliere Salentino*" (cfr. allegato 5.10 – PPTR). Per larga parte l'area di interesse compresa nel **buffer dei 10,00 km** ricade ne "*La campagna brindisina*" e in particolare nella Figura territoriale unica "*Campagna irrigua della piana brindisina*", mentre la restante porzione posta ad est ricade nel "*Tavoliere Salentino*" e interessa la Figura territoriale "*La terra dell'Arneo*".

I comuni della "*Campagna irrigua della piana brindisina*" sono: Oria, Torre S. Susanna, Erchie, Mesagne.

I comuni de "*La terra dell'Arneo*" sono: San Pancrazio Salentino, Sandonaci, Guagnano, Salice Salentino, Nardò, Porto Cesareo, Veglie.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

L'Ambito de "La campagna brindisina" è caratterizzato da una intensa antropizzazione agricola; dal punto di vista idrografico, i corsi d'acqua della piana sono caratterizzati dalla regimentazione a seguito di ricorrenti interventi di bonifica o sistemazione idraulica. La porzione del "Tavoliere Salentino" in cui si estende il *buffer* dell'impianto presenta un paesaggio con morfologia pianeggiante caratterizzato da un mosaico agricolo variegato.

Più in generale le opere di connessione di progetto e **la porzione di area vasta di competenza** interessano un quadro territoriale caratterizzato da un vasto bassopiano, lievemente degradante verso il mare Ionio, e parte integrante di un contesto paesaggistico in cui si registra una forte antropizzazione agricola e una intensa messa a coltura di cui si rilegge in modo evidente la matrice a scala territoriale. Ne è testimonianza il mosaico variegato di vigneti, oliveti, seminativi e colture orticole, con presenza di zone a pascolo, tra le quali sono inoltre individuabili emergenze archeologiche e architettoniche che testimoniano un uso agricolo storicamente consolidato nel tempo. L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista colturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso.

Il paesaggio agrario della *Piana* brindisina e del *Tavoliere* salentino, interessato dal passaggio del cavidotto interrato, è connotato sia dai tratti tipici dell'agricoltura tradizionale (seminativi, oliveti secolari, mandorleti) sia da coltivazioni intensive di nuovo impianto (frutteti e ortaggi), a cui si aggiunge il vigneto quale coltura prevalente e caratterizzante. Il sistema agricolo consolidato è costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadriati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpodereale di cui alcuni in terra battuta, con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativo e da vigneti (come attestato dalla *Carta sull'uso del suolo*), tutti elementi che qualificano il territorio, rendendolo riconoscibile e identitario. L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista colturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, dai caratteri architettonici storicizzati e riconducibili a tecniche e morfologie proprie del territorio, intorno ai quali sono si sono sviluppati i mosaici colturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi. Molte delle suddette masserie (già citate in narrativa in quanto individuate come Ulteriore Contesto Paesaggistico nella Struttura Antropica e storico-culturale quale Testimonianza della stratificazione insediativa, con le relative aree di rispetto), ancora oggi si configurano come il centro di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria, spesso distribuite lungo viabilità di antica origine e sviluppatosi in continuità o in prossimità di insediamenti antichi o medievali.

Negli ambiti paesaggistici descritti attualmente il fenomeno dell'espansione urbana continua ad interessare i paesaggi rurali a mosaico, inficiati da interventi edilizi episodici e a bassa densità che connotano sempre più questi paesaggi di un carattere periurbano con evidenti fenomeni di degrado. Ulteriori elementi detrattori sono i sempre più diffusi elementi divisorii quali recinzioni in muratura costituita da blocchi e/o da reti industriali, che si sono sostituiti ai tradizionali elementi di divisione quali siepi, filari e muretti a secco. Questo fattore tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli più aperti crea alterazioni significative, che talvolta pregiudicano anche la percezione, determinando l'occlusione o l'alterazione di vedute da e verso luoghi potenzialmente panoramici.

Impianti eolici, campi fotovoltaici (recente e notevolmente significativo è l'incremento dovuto ad insediamento e/o a proposte di progetti sia di fotovoltaico che di eolico), infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati (da Ambito 5.10, "Tavoliere Salentino" del PPTR).

L'attuale diffusione degli impianti FER ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU). (da Ambito 9, "La Campagna Brindisina" del PPTR).

La ricognizione dei beni nelle aree contermini mostra una notevole densità di beni paesaggistici e culturali che definisce un contesto paesaggistico in cui elementi di naturalità come i boschi, i corsi d'acqua e le caratteristiche geomorfologiche sono integrati con la stratificazione storica dell'insediamento umano.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Il paesaggio di queste aree è caratterizzato per buona parte da terreni con una ricca produzione agricola di qualità (vite e olivo) di cui permangono tracce delle colture tradizionali in alcuni palmenti e trappeti e la coltivazione della vite è organizzata in molti casi secondo le tecniche più tradizionali con impianti ad alberello e nel caso di impianti più moderni, testimonianza di importanti e recenti investimenti, da coltivazioni a spalliera. L'oliveto presente si alterna con le aree coltivate a vigneto e quelle a seminativi; a completare lo scenario paesaggistico rurale, sono censibili un gran numero di masserie dai caratteri architettonici storicizzati e riconducibili a tecniche e morfologie proprie della Terra d'Otranto e che ancora oggi si configurano come il centro di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria.

Il PPTR rileva delle criticità per il contesto appena descritto e sottolinea come per entrambi gli Ambiti la presenza di *“Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati.”* determinando *“un progressivo abbandono di masserie e ville storiche”*.

Per porre rimedio a questo trend negativi, il PPTR disciplina degli indirizzi di tutela mirati alla riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi rurali storici, a salvaguardare le figure territoriali di lunga durata e a valorizzare lo strutturare estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia. Per giungere a questo obiettivo si sottolinea in modo particolare la necessità di *“salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica”*, di *“salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale”* e di *“salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali”*.

Analogamente va riservata particolare attenzione al cono visuale individuato per il comune di Oria dal PPTR che, pur ricadendo solo in parte nel buffer dei 10,35 km, ma complessivamente entro il **buffer dei 20 km (come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014)**, è **punto di vista privilegiato per la fruizione del paesaggio in esame. Il potenziale intrinseco di Oria, quale punto privilegiato di osservazione, è un fattore non secondario che non deve essere trascurato nella presente istruttoria.**

Come già accennato, l'organismo oritano sorge in maniera eminente sulla dorsale fossile con quote altimetriche che raggiungono i 146 m s.l.m. in Piazza Cattedrale, sulla quale si affacciano il Palazzo Episcopio (D.M. 14.05.1983) e la Basilica Cattedrale (Decl. 19.07.1984 e D.D.R. 25.05.2007); i 168 m s.l.m. in corrispondenza del Castello (D.M. 16.03.1998 *Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro storico e delle aree limitrofe del comune di Oria in provincia di Brindisi PAE 0094*, D.M. 01.08.1985 *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Tre colli di Oria, sita nel comune di Oria* Istituito ai sensi della L. 1497. PAE 0132 e *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Oria* Istituito ai sensi della L. 1497 PAE 0133), i 152 m s.l.m. in Piazza S. Giustino de Jacobis sulla quale è prospiciente la Casa della Missione (D.M. 02.08.2013) e 158 m s.l.m. in corrispondenza del già citato Santuario messapico di Monte Papalucio (D.M. 15.10.1985 – Istituito ai sensi della L. 1089/1939) Il nucleo più antico, infatti, denominato anche *Cittadella*, ricalca l'area dell'antica acropoli di epoca messapica in collegamento visivo con gli altri insediamenti contermini: a sud Manduria, *“Li castelli”* a San Pancrazio Salentino; *“Muro Tenente”* e *“Muro Maurizio”* a Mesagne, a nord con Ceglie Messapica, Ostuni e *“Castello d'Alceste”* a San Vito dei Normanni. La *Cittadella* oritana, conservata e in parte trasformata in epoca romana, ha acquisito l'attuale configurazione a partire dall'epoca normanna quando si è dato avvio alla costruzione del *Donjon* (158 m s.l.m. + altezza torre circa 20 m = 178 m s.l.m.), che



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

costituisce il nucleo originario dell'attuale Castello. Durante le epoche successive, in particolare quella sveva e angioina, lo stesso è stato interessato da profondi ampliamenti con la costruzione della Torre del Salto (158 m s.l.m. + altezza torre circa 30 m = 188 m s.l.m.) e della Torre del Cavaliere (162 m s.l.m. + altezza torre circa 30 m = 192 m s.l.m.), della cinta muraria (altezza mura circa 16 m – cammino di ronda altezza media s.l.m. pari a circa 175 m s.l.m.) e della torre dello Sperone. Tutti elementi che oggi costituiscono, unitamente alla Piazza Cattedrale, eminenti e privilegiati punti di osservazione dell'intero territorio istmico della Terra d'Otranto. Un potenziale riconosciuto al sito oritano sin dall'antichità, tanto da essere sempre al centro di aspre contese proprio per la sua posizione vocata al controllo del paesaggio che dalle coste ioniche nei pressi di Campomarino/Torre delle Moline si estende sino a Porto Cesareo; dal Golfo di Taranto a quello di Brindisi, a nord, per tutto il tracciato del tratto conclusivo della **Via Appia** ma anche per il percorso "**Limitone dei Greci**", ancora oggi riconoscibile, posto a sud, che consentiva di collegare gli insediamenti di Manduria, *Li Castelli*, Muro Tenente, Muro Maurizio oltre che ad Oria, agli altri importanti centri posti a sud-est: Valesio, Lecce, *Rudiae*, Cavallino e da qui sino a Otranto e Castro.

In riferimento alla lettura identitaria del paesaggio, si richiamano l'importanza dei siti archeologici indagati nell'area buffer e/o entro il **buffer dei 20 km (come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014)** oggetto di vincolo diretto, i quali presentano tutti interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m del D.lgs. 42/2004 e costituiscono evidenti elementi di discontinuità all'interno della trama delle suddivisioni agraria e che consentono la percezione della stratificazione storica che interessa il paesaggio nelle immediate vicinanze.

Per quanto riguarda la **disciplina di tutela prevista dal PPTR per l'area in esame**, si fa riferimento agli obiettivi di qualità previsti per gli Ambiti "*Campagna Brindisina*" e "*Tavoliere Salentino*" e in particolare, rispetto alla struttura e alle componenti antropiche e storico-culturali, si richiamano i seguenti obiettivi cui deve essere indirizzata l'azione di tutela: "*riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali e storici; valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici, valorizzare il patrimonio identitario culturale e insediativo; riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati*". Per quanto attiene nello specifico i paesaggi rurali, le indicazioni del PPTR sono tese a "*salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito*" e a "*tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto*". Secondo le direttive del PPTR, inoltre, **i soggetti pubblici e privati "promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale, per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale"**. Inoltre le "*Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Parte I*" sottolineano come "*oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio. I problemi più rilevanti in questi contesti sono determinati dagli impatti cumulativi che generano disturbo visivo sia di tipo statico che dinamico, ad esempio da punti di osservazione di notevole valore paesaggistico [...]. Gli effetti di un impianto eolico sul paesaggio possono essere di varia natura: diretti/indiretti, temporanei/permanenti, riducibili, reversibili/irreversibili, positivi/negativi. Tali effetti sono dovuti non soltanto all'introduzione nel paesaggio degli aerogeneratori ma anche di tutte le componenti ad esse connesse (cabine di trasformazione, elettrodotti, cavidotti, strade e piste di servizio) e possono verificarsi sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto. Infine, sebbene un impianto eolico impegni una quantità inferiore di suolo rispetto ad altre forme d'uso del territorio e ad altre tipologie di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, come ad esempio il fotovoltaico, se si considerano parametri quali le distanze di sicurezza che da esso dovranno essere rispettate, la sua costruzione preclude diversi usi del territorio comportando un'occupazione indiretta del suolo*".

Le suddette Linee Guida rammentano che *in accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola*. Dalle ricognizioni e indagini effettuati si è riscontrato, al contrario, che l'area in esame è caratterizzata da un notevole interesse e investimenti indirizzati alla produzione di uva destinate alla



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

vinificazione (impianti esistenti ad alberello e nuovi impianti principalmente a spalliera,) per le produzioni di eccellenza quali il *Negroamaro*; il *Primitivo* e il *Salice Salentino*.

Tra le criticità rilevate dal PPTR per l'ambito della Piana Brindisina si segnala la presenza di impianti per la produzione di energia (anche rinnovabile) realizzati, autorizzati o in fase di istruttoria, che causano la compromissione degli ecosistemi e la perdita di aree agricole. Trattasi per lo più di impianti fotovoltaici, con rilevante presenza tuttavia di impianti eolici.

Esplicitazione degli impatti

A. Beni Archeologici

Per quanto attiene agli aspetti archeologici, come già evidenziato, le opere in progetto ricadono all'interno di un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico ricco e diffuso.

A fronte della quantità di testimonianze che caratterizzano il territorio e che sono state oggetto della descrizione del contesto, le ricognizioni di superficie effettuate nell'area direttamente interessata dall'impianto hanno in parte avuto esito negativo. Con riferimento agli impatti diretti sul patrimonio archeologico derivanti dalla realizzazione delle opere in esame, l'elaborato *Verifica preventiva del Rischio Archeologico* incluso nella documentazione di progetto riporta gli esiti dell'analisi bibliografica, della fotointerpretazione e della ricognizione territoriale effettuata nelle aree direttamente interessate dai cavidotti di connessione e dalla realizzazione della SSE Utente. Per quanto riguarda il percorso del cavidotto terrestre di collegamento alla SSE Utente di futura realizzazione, la ricognizione di superficie ha riscontrato *“una visibilità di superficie in alta percentuale discreta, non ha registrato la presenza di evidenze archeologiche in superficie né risultano essere presenti evidenze note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla foto interpretazione, ma solo sporadici frammenti di tegole e ceramica acroma molto fluitati databili tra l'età postmedievale e moderna da considerarsi evidenze sporadiche”*.

Sulla base delle ricognizioni per il tracciato del cavidotto di collegamento alla SSE Utente, in ragione della diretta interferenza o della stretta prossimità con evidenze di interesse archeologico, viene stimato *“un grado di rischio archeologico basso”*. Si fa presente che il percorso del cavidotto sarà realizzato in gran parte su strade non asfaltate esistenti, in parte su strade provinciali asfaltate ed in parte su terreni agricoli. Le segnalazioni bibliografiche più prossime al tracciato del cavidotto di collegamento in esame, sono di un insediamento protostorico e di industria litica nell'area di *Masseria la Cicerella*, (sito n. 10 *Carta del Rischio archeologico*) a circa 427 m a nord-ovest, di un insediamento risalente al Neolitico individuato nei pressi di *Masseria Lo Sole* (sito n. 11 *Carta del Rischio archeologico*) a circa 630 m ad ovest, di un insediamento e tombe presso *Masseria Tre Torri di Dietro* (sito n. 14 *Carta del Rischio archeologico*) a circa 900 m e di resti di una specchia ed una tomba presso località *Crocecchia* (sito n. 29 *Carta del Rischio archeologico*) a circa 290 m.

A queste si aggiungano, comunque, le evidenze segnalate grazie alle ricognizioni di superficie effettuate nell'ambito delle valutazioni preventive per altri impianti di energia rinnovabile progettati nel medesimo comparto territoriale, dalle quali il quadro descrittivo del paesaggio è confermato dalle evidenze superficiali che attestano una frequentazione dell'area più diffusa di quanto non emerga dalle segnalazioni bibliografiche. Purtroppo, si tratta di evidenze prive di elementi diagnostici che consentano una collocazione cronologica, tuttavia in particolare una segnalazione di materiali fittili in prossimità delle masserie di Torre Vecchia e Morigine (San Pancrazio Salentino) lascia pensare che queste siano state precedute da altre forme di insediamento, sempre finalizzato allo sfruttamento agro-pastorale.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



B. Beni Paesaggistici

Lo strumento pianificatorio individua, per ogni componente paesaggistica con cui l'impianto eolico di progetto interferisce e interagisce, i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica, evidenziando che gli Enti, i soggetti pubblici privati, nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, debbano far riferimento a fondamentali Indirizzi e Direttive d'azione. Di seguito si riporta la normativa d'uso di cui alla sezione C della scheda d'ambito della "Campagna brindisina" e del "Tavoliere Salentino".

Rispetto alle **Componenti Idro-Geo-Morfologiche**, il PPTR indica esplicitamente di *"garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica"* e di *"assicurare la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque"*. L'impianto di progetto tuttavia non presenta interferenza diretta con gli elementi del sistema idrologico, tuttavia l'eccessiva vicinanza di tutti gli aerogeneratori di progetto ricadenti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza alle numerose doline sparse soprattutto nei territori comunali di Erchie e Torre S. Susanna. L'eccessiva vicinanza alle doline, poste a distanza di circa 1 km dagli aerogeneratori più vicini, si pone in contrasto con gli Indirizzi di cui all'art. 51 delle NTA del PPTR, che riportano: *"L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale"*.

Rispetto alla struttura e alle **Componenti antropiche e storico-culturali** e le **Componenti dei paesaggi rurali**, in particolare per quanto concerne le Componenti dei paesaggi rurali che, nell'area di studio, sono caratterizzanti, il PPTR afferma di *"salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito"* e sottolinea di *"limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole"*. Essendo un territorio particolarmente ricco di segnalazioni architettoniche a carattere rurale, il PPTR, in questi contesti afferma l'importanza di promuovere *"la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale. Per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale"* Il territorio in cui insiste il progetto di impianto eolico si presenta denso di **segnalazioni architettoniche di tipo masserizio**, già citate in narrativa, che hanno sviluppato un sistema di relazioni funzionali consolidate nel paesaggio rurale. Con l'intervento di progetto, questi manufatti identitari risulterebbero circondati, a distanza in alcuni casi di poche centinaia di metri, da aerogeneratori visibili da ogni fronte dei complessi masserizi, compromettendo le relazioni funzionali ed estetico-percettive tra essi ed il loro contesto agrario di riferimento, fatto di stratificazioni e di relazioni tra componenti naturali e antropiche. **Il PPTR, infatti, indica di "tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto", in particolare "promuovendo azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza"**. In definitiva, un intervento del genere, direttamente e notevolmente visibile dai suddetti manufatti, ne comprometterebbe le relazioni funzionali con il contesto circostante, andando a frammentarne la matrice agricola e le connessioni tanto fisiche, che visuali. Inoltre, ne risentirebbe la struttura estetico percettiva della campagna circostante e ciò svaluterebbe i valori paesaggisti degli immobili tutelati e delle relative aree di rispetto.

In conclusione, per quanto concerne le **Componenti visivo-percettive**, vista la presenza di assi viari indicati come **Strade a valenza paesaggistica**, si riporta la definizione di Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) così come indicata nelle NTA del PPTR *"Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei*



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico.” A tal riguardo, la scheda d’ambito dice di “salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell’ambito”, andando dunque a “individuare fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche.” Si riportano, inoltre, le Direttive del PPTR, dalla scheda d’Ambito “Tavoliere Salentino” in merito alla salvaguardia delle suddette componenti:

“impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali” e che “impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano”. Il PPTR si raccomanda, inoltre, di “valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell’ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l’aggregazione sociale”.

Con riferimento alle Visuali panoramiche fornite dal proponente, emerge che l’impianto di progetto è in gran parte visibile dalla SS 7 ter Strada dei Vigneti, perimetrata dal PPTR come UCP Strada a valenza paesaggistica, che corre a nord dell’impianto a circa 2 km dagli aerogeneratori più vicini (AV01, AV02, AV03, AV04), ma risulta oltremodo visibile anche dalle altre Strade a valenza paesaggistica individuate, dalle quali l’effetto selva tra impianto di progetto e gli aerogeneratori realizzati/autorizzati/in istruttoria è notevolmente ingente.

Dagli *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio* (D.D. n. 162 del 06.06.2014) che hanno fatto seguito agli *Indirizzi per l’integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale* (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012) si evince l’opportunità di definire “una zona di visibilità teorica” e i “punti di osservazione e degli itinerari visuali” dai quali poter effettuare le valutazioni.

Definizione di una zona di visibilità teorica. “La valutazione degli impatti cumulativi visivi presuppone l’individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l’area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l’area all’interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. L’estensione di questa zona dovrà essere tale da includere tutti i punti e le aree in cui risulti un impatto visivo significativo; tuttavia poiché tale significatività non può essere definita a priori si assumeranno inizialmente distanze convenzionali. Si può assumere preliminarmente, un’area definita da un raggio di almeno 20 km dall’impianto proposto”.

Definizione dei punti di osservazione e degli itinerari visuali. “I punti di osservazione saranno individuati lungo i principali itinerari visuali quali strade di interesse paesaggistico, strade panoramiche, viabilità principale, lame, corridoi ecologici e nei punti che rivestono un’importanza particolare dal punto di vista paesaggistico quale ad esempio le vie di accesso ai centri abitati, i beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., i fulcri visivi naturali e antropici”.

Alla luce di quanto sopra richiamato, l’impatto e l’intervisibilità degli aerogeneratori a realizzarsi assumono una valenza rilevante se il punto di osservazione privilegiato si sposta sull’increspatura delle colline fossili su cui sorge la città di Oria, ubicata ai margini dell’area buffer di 10 km, comunque ricompresa nell’area buffer di 20 km stabilita dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014. Infatti, come già ampiamente argomentato, l’aggregato urbano di Oria sorge in maniera eminente rispetto all’area sub-pianeggiata dove è previsto l’impianto in esame e la *forma urbis* offre dei punti privilegiati di osservazione del paesaggio circostante, in particolare Piazza Cattedrale e le alture di Monte Papalucio, dai quali è possibile abbracciare con un unico sguardo il territorio che dalle coste ioniche nei pressi di



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Campomarino/Torre delle Moline si estende sino a Porto Cesareo, ivi compresi, quindi, i territori comunali di San Pancrazio Salentino, Erchie, Torre Santa Susanna. Ai punti sopradetti di facile e quotidiana accessibilità si vanno ad aggiungere ulteriori punti posti in posizione privilegiata e con un'accessibilità normalmente controllata: Palazzo Episcopio, Torre Palomba/Carnaia (prospetto sud della Basilica Cattedrale).

Il progetto in esame prevede quali *opere di compensazione*, alcune azioni di riequilibrio ambientale. In proposito si evidenzia che le opere di compensazione, come acclarato da diverse fonti specifiche di settore, più che essere riferite alle opere di nuova realizzazione ed intese come attribuzione alle stesse di caratteristiche progettuali informate a criteri di sostenibilità, debbano di contro configurarsi come un'azione equa di riequilibrio del sistema preesistente e consolidato che è stato sottoposto ad un processo di sottrazione del valore ambientale, e che non debbano essere strettamente collegate con l'intervento. Nel progetto, diversamente da quanto sostenuto, le opere descritte si limitano se mai, nelle intenzioni progettuali, esclusivamente a mitigare/ottimizzare le opere progettuali. Si ritiene pertanto che le opere sopra descritte e definite in progettazione "opere di compensazione" non siano né sufficienti né proporzionate al grande sacrificio imposto a questo territorio, già gravato da forti fenomeni di antropizzazione e tuttavia ancora riconoscibile ed identitario. Oltre all'aspetto percettivo, inoltre, e non meno importante dello stesso, va evidenziato l'aspetto legato alle importanti modifiche imposte al territorio connesse alla progettazione in esame, come la rimozione della **vegetazione interferita** e l'alterazione dei segni e **manufatti del paesaggio agrario interferiti** dalle opere di progetto, non adeguatamente censiti e indagati, con riferimento sia al sedime degli aerogeneratori che al tracciato dei cavidotti. Tali compromissioni, come è evidente, sarebbero destinate a definire cesure molto impattanti nella matrice agricola e nei sistemi relazionali tra gli elementi paesaggistici consolidati del territorio, determinando una compromissione consistente e a larga scala dei valori paesaggistici del territorio.

Per quanto attiene gli impatti cumulativi, tra le criticità rilevate dal PPTR per l'ambito della Campagna Brindisina e del Tavoliere Salentino dalla consultazione dei dati disponibili su <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/Impianti FERDG2122/index.html>, si segnala già la fitta presenza di impianti per la produzione energia, anche rinnovabile, in particolare da fotovoltaico, che causano la compromissione degli ecosistemi e la perdita di aree agricole. Pertanto, l'impianto di progetto, come si evince dagli elaborati relativi allo studio dell'impatto cumulativo, sommandosi agli altri già esistenti e a quelli già autorizzati e/o in fase di istruttoria, rischia di aumentare in maniera esponenziale la globalità degli impatti, innescando un effetto di potenziale saturazione. Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Parte I" sottolineano come "oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio. I problemi più rilevanti in questi contesti sono determinati dagli impatti cumulativi che generano disturbo visivo sia di tipo statico che dinamico, ad esempio da punti di osservazione di notevole valore paesaggistico [...]. Gli effetti di un impianto eolico sul paesaggio possono essere di varia natura: diretti/indiretti, temporanei/permanenti, riducibili, reversibili/irreversibili, positivi/negativi. Tali effetti sono dovuti non soltanto all'introduzione nel paesaggio degli aerogeneratori ma anche di tutte le componenti ad esse connesse (cabine di trasformazione, elettrodotti, cavidotti, strade e piste di servizio) e possono verificarsi sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto. Infine, sebbene un impianto eolico impegni una quantità inferiore di suolo rispetto ad altre forme d'uso del territorio e ad altre tipologie di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, come ad esempio il fotovoltaico, se si considerano parametri quali le distanze di sicurezza che da esso dovranno essere rispettate, la sua costruzione preclude diversi usi del territorio comportando un'occupazione indiretta del suolo". Le suddette Linee Guida rammentano che, in accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola. In definitiva, dunque, come ampiamente argomentato in narrativa, il territorio in esame si presenta già saturo di impianti da fonti energetiche alternative realizzati, in via di realizzazione o con valutazione ambientale chiusa positivamente, che hanno portato ad un cospicuo consumo di suolo e ad un aumento dell'antropizzazione attraverso



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

cavidotti, viabilità dedicata, ed altri elementi connessi all'impianto. Ciò ha dunque contribuito a frammentare la trama agricola variegata di estese aree della Campagna brindisina e del Tavoliere Salentino, già provate da interventi antropici quali rettifiche di canali, serre, appezzamenti di agricoltura intensiva, numerosi altri impianti da fonti energetiche alternative, che resta tuttavia riconoscibile ed identitaria.

Di contro risulta necessario tutelare i valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato, e che restano ad oggi riconoscibili nonostante la presenza di detrattori. Si evidenzia infine che non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, attesa la natura stessa dell'intervento comportante un effetto di saturazione che minaccia e pregiudica in modo non mitigabile i valori culturali e paesaggistici dell'area di interesse, in contrasto oltretutto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, in base alle quali *"Si prevede dunque la localizzazione di impianti eolici di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, nelle aree agricole di mitigazione, in prossimità dei bacini estrattivi"*.

È opportuno anche evidenziare le possibili interferenze che la movimentazione cantieristica e l'attività di esercizio potrebbero avere con le consuete operazioni finalizzate alla coltivazione e alla produzione agricola oltre alle ulteriori ed eventuali ricadute che potrebbero condizionare le azioni volte alla conservazione e manutenzione della qualità del paesaggio agrario caratteristico degli *Ambiti*. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si fa riferimento alla presenza dei muretti a secco presenti in maniera diffusa, alle trasformazioni a cui sarebbero sottoposti i percorsi interpoderali che potrebbero essere oggetto di allargamento per consentire il passaggio dei mezzi durante le fasi di cantiere e di esercizio.

Valutazioni finali riguardanti le province di Brindisi e Lecce

La ricognizione dei beni riporta un censimento estremamente denso di beni paesaggistici e culturali che contribuiscono a definire un paesaggio "espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni" (cfr. art. 131 del D. Lgs. 42/2004).

In considerazione di quanto sopra esposto, tenuto conto delle ingenti attività di scavo e di trasformazione del territorio previste ai fini della realizzazione dell'impianto di progetto, alla luce del quadro conoscitivo consolidato nonché degli elementi emersi dalla *Verifica preventiva del Rischio Archeologico*, si ravvisano possibili impatti negativi sul patrimonio archeologico nell'area dell'impianto in progetto, in quanto l'intervento in esame presenta un alto rischio di intaccare eventuali depositi archeologici conservati nel sottosuolo.

L'impianto in valutazione, visibile a notevole distanza in un contesto territoriale prevalentemente pianeggiante, a causa dell'altezza massima di 200 m degli aerogeneratori, si configura come un elemento detrattore del paesaggio, che contrasterebbe con le azioni di valorizzazione del rilevante patrimonio culturale presente nell'area e con la tutela del carattere rurale del contesto.

L'analisi dell'intervisibilità evidenzia il carattere di forte visibilità territoriale dell'impianto, in particolare in relazione ai boschi in località Macchie Nuove e in prossimità di Masseria Cicerella posti nel comune di Erchie lungo il confine comunale con Avetrana.

La ricognizione effettuata nelle aree contermini mette in evidenza l'unitarietà delle componenti paesaggistiche dell'area e attesta la persistenza e la rilevanza dei valori identitari, articolati in aspetti geomorfologici, naturalistici, monumentali e del paesaggio agrario, che hanno determinato la struttura paesaggistica dell'area nell'ambito di un processo di antropizzazione di lungo periodo.

L'intervisibilità degli aerogeneratori, in particolare da siti o aree che si connotano come valori patrimoniali del contesto territoriale, in alcuni casi caratterizzati da beni culturali con carattere monumentale e sottoposti a vincolo ai sensi della parte II del D.lgs 42/2004, si configura pertanto come un significativo elemento di criticità del progetto.

La realizzazione dell'impianto eolico determinerebbe un impatto anche visivo e introdurrebbe un forte elemento di disturbo nel contesto paesaggistico, in ragione dell'altezza delle torri e della visibilità a lunga



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

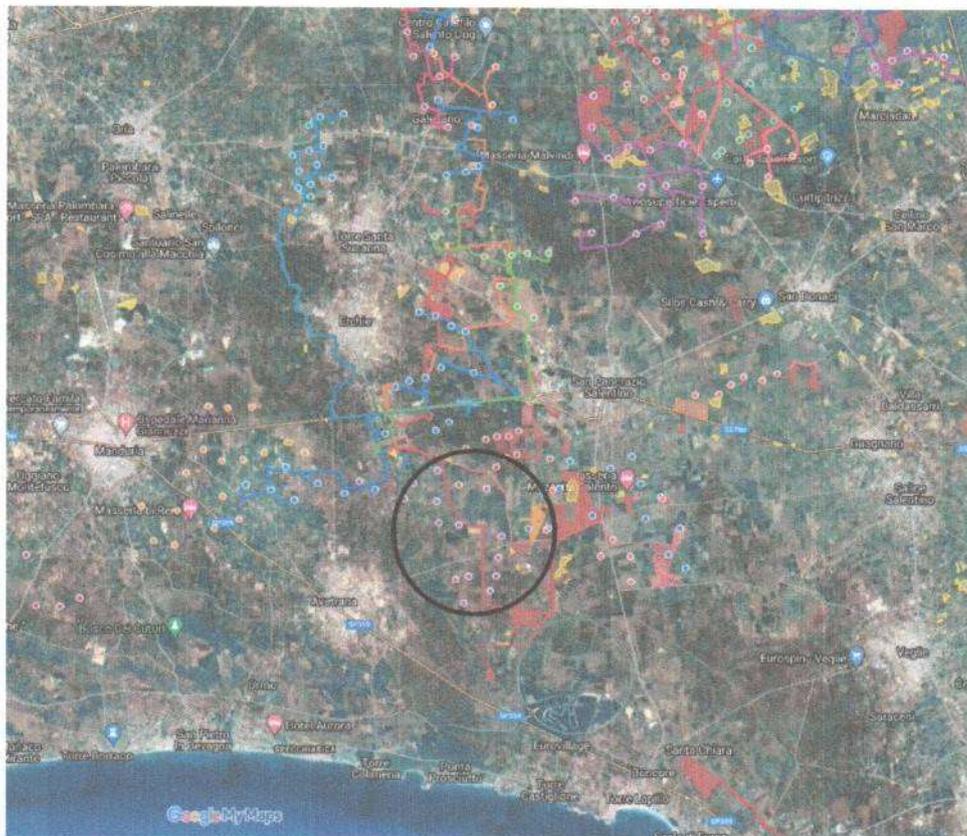
ss-pnrr@cultura.gov.it

distanza, nonché dell'introduzione di elementi con notevole sviluppo verticale estranei ad un'area prevalentemente pianeggiante.

Per quanto attiene gli impatti cumulativi, dall'analisi allegata allo S.I.A. e dalla consultazione degli elaborati, ma anche dalle valutazioni effettuate durante le ricognizioni *in situ*, si evince che nelle aree contermini la potenziale futura presenza di altri aerogeneratori di Parchi Eolici in fase di istruttoria tutti con altezza che si attesta sui 200 circa, determinerebbero un effetto di cumulo visivo, in ragione dell'addensarsi di aerogeneratori nello stesso bacino visivo, in particolare in relazione ai punti sensibili già ampiamente descritti.

Nell'elaborato sottostante, elaborato dalla SABAP per le province di Brindisi e Lecce, sono evidenziati tutti i parchi eolici attualmente in valutazione nell'area di progetto. In particolare in giallo sono indicati quelli già esistenti, mentre nei vari colori sono identificabili quelli in valutazione.

Si propone tuttavia una lettura integrata con gli ulteriori campi fotovoltaici esistenti (aree gialle) e in valutazione (aree rosse). In considerazione degli innumerevoli procedimenti in atto, il censimento tanto dei fotovoltaici esistenti quanto di quelli in valutazione è da considerare parziale e in itinere.



Si ritiene opportuno infine sottolineare **la presenza diffusa nella porzione di area vasta ricadente nel territorio delle province di Brindisi e Lecce anche di numerosi ed estesi impianti fotovoltaici** che costituiscono, come già rilevato, un elemento di criticità e un ulteriore e significativo detrattore del contesto paesaggistico. **Come indicato dalle schede d'Ambito del PPTR, tali aree dovrebbero essere al centro di interventi tesi a riqualificare e non ad aggravare le criticità con ulteriori inserimenti**, come ad esempio l'impianto eolico di grandi dimensioni oggetto del presente parere che al contrario si configurerebbe come principale detrattore in una zona non ancora interessata da trasformazioni paesaggistiche e da consumo di suolo.

Pur nell'ottica del carattere di pubblica utilità degli impianti FER ai sensi del D. Lgs. 387 del 2003, si mette in rilievo il rischio concreto del sacrificio di valori paesaggistici per il conseguimento della produzione energetica in questo contesto territoriale già ampiamente sfruttato per la produzione de energia elettrica da FER.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

ULTERIORI CRITICITÀ DELL'INTERVENTO IN OGGETTO

Per quanto sopra esposto, la realizzazione delle previste ulteriori installazioni eoliche, costituite dalle alte torri, più tutte le relative opere connesse (piazzole, strade, cabine elettriche, sottostazione, cavidotti interrati, linee aeree) interessando a livello percettivo non solo l'intero comprensorio territoriale sopra descritto, ma anche quelli circostanti, determinerebbe lo stravolgimento e il degrado del valore identitario che il territorio in esame esprime, trasformando il paesaggio rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulso dalle tradizioni, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto, oltre che per quanto sopra esposto, anche per i seguenti per i seguenti motivi.

- Tali nuove installazioni porterebbero il territorio in esame, con le sue valenze paesaggistiche specifiche dalle sfumature anche labili, verso un **paesaggio standard dominato da elementi percettivamente dirompenti**.
- Gli aerogeneratori previsti mal si armonizzerebbero con il contesto anche perché contrasterebbero percettivamente con gli scenari esistenti nel contesto specifico costituiti da **elementi paesaggistici ad andamento prettamente orizzontale** quali la pianura, i campi coltivati, le strade, i tratturi i muretti a secco e i sentieri.
- Le progettate torri eoliche, insieme a quelle già esistenti, nel loro insieme **si configurerebbero quali strutture capaci di imporre una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico anzidetto, anche delle valenze culturali del territorio**, macroscopicamente prevalenti rispetto a qualunque altro manufatto preesistente in tutto il contesto territoriale circostante e dunque costituirebbero **'oggetti' del tutto incongrui rispetto ad un ambito** fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura.
- Nell'area vasta di riferimento dell'impianto eolico di cui trattasi, come sopra definita, **sono presenti anche beni paesaggistici** (di cui all'art. 142, co. 1, del D.Lgs. 42/2004), che insieme ai resti archeologici e alle masserie storiche elencate sopra ed edilizia storica di varia natura, costituiscono specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto, anche in relazione alle sue valenze naturalistiche.
- L'area di intervento, dallo studio presentato, non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi, nella stessa regione o in altre regioni, potenzialmente idonei.
- Per quanto sopra riportato e anche **in merito ai principi e agli obiettivi di sostenibilità** per i progetti rispondenti alle politiche del PNRR, **si ricorda che tutti i progetti e le opere devono riferirsi al Principio DNSH (Do No Significant Harm) come riportato nella Circolare n. 32 del 30 dicembre 2021- "Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare nessun danno significativo all'ambiente"** alla quale si rimanda.

Ricordiamo inoltre che il "paesaggio" non è solo un fatto "visivo": nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell'art.1 si legge: "Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

La "forma visibile" del "paesaggio" è solo una componente di quest'ultimo. Il "territorio" diventa "paesaggio" quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari, e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e colture, ma anche in forma mentale e cognitiva.

In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Tale dinamica non può avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica sta avvenendo in tempi brevi con l'introduzione delle torri eoliche di grandissime dimensioni che il progetto in argomento intende installare. Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio rurale così consistente e pervasiva in tempi così brevi come sta avvenendo in questo momento.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Si osserva, poi che non si ritiene di poter fornire indicazioni sulle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, attesi gli impatti sopra esplicitati e la natura stessa dell'intervento comportante consumo di suolo, e notevole impatto visivo paesaggistico in evidente contrasto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR.

Per quanto attiene la tutela archeologica, si fa presente che, considerato che non possono essere esclusi impatti negativi, dei quali in base ai dati al momento e noti e in assenza di approfondimenti di indagine non è tuttavia possibile definire l'esatta portata, si è ritenuto tuttavia di non attivare, al momento, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui ai commi 8 e seguenti dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 finalizzata ai suddetti approfondimenti di indagine, in quanto il progetto in esame determina impatti sul paesaggio tali da motivare in ogni caso un parere non favorevole,

In relazione alla verifica se vi siano parti di impianto eventualmente ricadenti nelle cosiddette **"aree idonee"** si rileva che il posizionamento dell'impianto impegna aree che **non rispondono ai requisiti di cui all'art. 20 del Dlgs n.199/2021**, aggiornato dall'art.6 del dl n.50/2022, ovvero l'impianto ricade all'interno della fascia di rispetto di 7 km da Beni tutelati dalla Parte II del Codice e da vincoli paesaggistici ex art. 136 del D.lgs 42/04 (Immobili e aree di notevole interesse pubblico), tra i quali:

- **Area panoramica comprendente le zone costiere e il territorio comunale di nardo a valle della s.s. n.174 salentina** cod. vin. (sitap) 160104-160109 del 04/09/1975, istituito da MBC, ai sensi della L. 1497/39, aggiornamento del 31/12/13;
- **Fascia costiera orientale ionica-salentina che si estende da capo san vito fin quasi alla altezza di torre colimena e caratterizzata da un litorale roccioso e frastagliato** del 01/08/85, istituito da MBC, DM 21/9/1984, aggiornamento del 31/12/13;
- **Regio Tratturo Martinese**, DM 22 Dicembre 1983, a nord dell'abitato di Avetrana

Si ricorda infine che **nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto** che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici**. Tale modalità valutativa è ribadita dal D. Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) **che il paesaggio**, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici ed archeologici dell'area interessata, pertanto, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR** esprime il proprio:

PARERE CONTRARIO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, riguardante il Progetto di un impianto eolico composto da 15 aerogeneratori di potenza complessiva di 63 MW, ricadente



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

nei comuni di Avetrana (TA), con opere accessorie ricadenti nei comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR).

Qualora questo parere negativo fosse oggetto di superamento a seguito di determinazioni successive, sarà indispensabile sottoporre il progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dal D.lgs. 50/2016, art. 25, cc. 8 e ss.

Il Funzionario del Servizio V della DGABAP
(Arch. Giovanni MANIERI ELIA)
Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@beniculturali.it

IL DIRIGENTE DEL SERV. V DELLA DGABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)

